

ITAL. QUART. 67

Pratica di medicina · Lanfranco da Milano

I + 75 ff. + I · 285 × 215 mm · XV sec. (verso la metà) · Italia (Nord)

Manoscritto in discreto stato; macchie, segni di usura (lettura); foglio 35 riparato con due pezzi di carta incollati; buchi di tarli · Fascicoli: 6VI⁷² + 1(II-1)⁷⁵ · Filigrane: incudine (=Piccard IX, IV, 1115: Hall, Tirol 1440) · Tracce di foliazione con l'inchiostro originale; una seconda foliazione antica con l'inchiostro fino a carta 23; terza foliazione moderna a matita che continua la seconda · Braghetta in pergamena; ff. 52 e 57 rinforzati con le pergamene contenenti un testo latino medievale di natura grammaticale (nel frammento si legge il prospetto della quinta declinazione): *spes, ambo ab his speciebus. Cuius declinationis quinte* (Gothica textualis formata, prob. XIV sec.) · Richiami · Rigatura eseguita a piombo · Testo a piena pagina; dimensioni: 170 × 120 mm; 21-24 righe · Scrittura di una sola mano: littera mercantesca (cfr. MDI 19, n. 77, tav. XVIII: datato 1427) · Fogli bianchi: 16r^o-17r^o, 60r^o, 70r^o · Correzioni della mano del copista, appunti dei lettori · Iniziali filigranate rosse con spirali rosse (3 unità di rigatura). Rubriche. Segni di paragrafi. Maniculae.

Legatura originale del XV sec. (tipo detto impropriamente “monastico”) in pelle tinta in rosso (285 × 220 mm), in cattivo stato, piatti in legno, sul piatto posteriore contrograffe con il trigramma di San Bernardino (lettere YHS entro un sole raggiante, sormontate dalla croce). Sul piatto anteriore due incavi destinati per le piastre di fissaggio delle bindelle. Sul cuoio impressi a secco semplici linee doppie che si incontrano al centro, tre doppi nervi. Tracce di borchie nella parte bassa e alta del piatto anteriore, tracce di diverse forature sul piatto anteriore e posteriore. Taglio sporgente in avanti. Tagli (inferiore e superiore) colorati. Cfr. le legature del volume SALA 1 D 8 9 e del volume MA 241 della BMai e la sua descrizione fornita da Macchi (F. Macchi, “Legature storiche nella biblioteca ‘A. Mai’”, sito: http://62.123.203.74/bibliotecamai/cataloghi_inventari/legature_storiche/legature_storiche.html).

Datazione: la filigrana delle carte e la legatura permettono di indicare la metà del secolo XV (1440-1450) come data di realizzazione del codice. Lemm erroneamente data il manoscritto al XVI secolo. La lingua del manoscritto presenta notevoli difficoltà di interpretazione, tuttavia le caratteristiche linguistiche generali e le varie forme permettono di indicare il Nord d'Italia come luogo di realizzazione della copia. Anche la legatura (altri esemplari simili eseguiti a Bergamo, a Crema) confermerebbe la provenienza settentrionale. Nel colophon a f. 74v^o (*Ego priamus zio s[crip]s[i]*) è indicato il copista, ma non si dispone di informazioni più dettagliate su di lui. Rimane sconosciuto l'ambiente per cui era destinata la copia sebbene si tratti probabilmente di un codice con la circolazione conventuale o preparato per gli ambienti professionali non universitari. Nonostante la presenza di appunti di diversi lettori non si può stabilire chi fossero. Appunti: (Ir^o) una vecchia segnatura: N^o 46 (?); (Iv^o) aggiunta, di mano posteriore (XVI/XVII), una breve ricetta: *R[ecipe], pomo choco / zucharo / late de dona/ zafaran / e questo ze i[m]piastro a chavar doloRi del pecti de la dona / puzenagie [?] chose e queste e ottima*

chosa e, a fianco, le iniziali: *L.F.*; (IIv^o) preghiera-incantesimo di un'altra mano: *la croce de christo alla salute + la croce de Cristo sopra il cortelo + la croce di Cristo sia sempre meco + la croce di Cristo (...)* databile al XVI sec. Nel XIX il codice apparteneva alla collezione di un noto bibliofilo e storico lombardo, Carlo Morbio (cfr. Meyer-Simonsfeld, "Verzeichnis einer Sammlung wertvoller (...) des Cavaliere Carlo Morbio in Mailand", Leipzig, 1889, p. 17, al numero 124). La Königliche Bibliothek acquistò il manoscritto all'asta tenuta il 24-25 giugno 1889 a Lipsia (attraverso Otto Harrasowitz) assieme ad altri codici (tra cui anche il ms. ital. oct. 8), circostanza confermata dal registro d'ingresso (1r^o: *acc. 1889. 266*). Appunti dei bibliotecari sul contropiatto anteriore; con l'inchiostro nero: (*Morbio 124*), a matita blu: *X*, a matita: *443 b*.

Lemm, p. 82; W. Meyer, H. Simonsfeld, "Verzeichnis einer Sammlung wertvoller (...) des Cavaliere Carlo Morbio in Mailand", Leipzig 1889, p. 17.

ff. 1r^o-15v^o. PRATICA DI MEDICINA. (1r^o) Titolo. *>Prattiicha di medexina<*. (1r^o) Prologo. *Perché moltty de sottil intelletto pratticha in medezena che non né inttrodotty in gramatticha ttanto che posa intendere li ditty deli autori de medexina né ano el modo di posere studiare gramadega né l'arte né medexina ma adesposty al tutto de chanpare la suo vitta ... – ... pertttantto me ò dilettdado chonponere per ulgare azo che zaschaduno intenda questa ovra pizolina in la quale metterò 8 chapitoli. (1v^o-2r^o) Tavola dei capitoli. *Chapitolo primo dei segni di zaschaduno humore che abonda in chorpo e di la mala chonplensione senza umore ... – ... Chapitolo 8 dele medexine chonforttative e altterattive a le male chonplensione di gaschaduno (sic!) dittermenado membro. (2r^o-15v^o) Testo. Prinzipiando dai segni de tutty umori che mesedadi de chompagnia abonda in chorpo sia de tre chose zoè de la lesione dele operazione dai membri, dela muttazione dela qualitate del chorpo e di la muttazione dele chose che ese del chorpo segni di la lesione ... – ... le chonpositte si è quele che refreda le rene ditte de fora et med[ica]. >È datto fin secondo la promysione sia laudado lo nipottente del quale solo è sumo medigo<*. Un breve trattato di medicina, a differenza della maggior parte delle opere mediche medievali, originalmente composto in volgare come testimonia il prologo, nel contenuto simile a trattati che espongono la teoria degli umori, p. es. "De humoribus" di Pseudo Ippocrate. La malattia è intesa come uno squilibrio della complessione, cioè l'eccessiva presenza o l'assenza di uno degli umori a cui è legato il mutamento di uno degli elementi: caldo, freddo, umido e secco. In 8 capitoli sono descritti i vari umori, le*

malattie dovute alla loro presenza in eccesso (o all'assenza) e le relative medicine in grado di purgare la sovrabbondanza di ogni umore. Testo inedito.

ff. 17v^o-69v^o. LANFRANCO DA MILANO: CHIRURGIA PARVA (volgarizzamento). (17v^o) Tavola dei capitoli. >In Christi nomine Amen<. Rubriche di l'infraschritto libro. Chapitolo primo di le piage fresche ... – ... Chapittolo ulttimo di le medexine che bexogna in le ditte infermittade. (18r^o-69v^o) Testo. *M'amigo charisimo secondo la ttoa dimanda tte schriverò modo breve de medigare piage fresche e vechie e apostimazione, canzeri, fistole, dislongadure e le rotture di ossi. Inttendi adoncha che la prima inttenzione che sia in le piague è saldarle la quale inttenzione non se può chonpir se non in le piague de la charne ... – ... Ma quando ttu metty queste medexine non le ttrare via per forza ma lasale chazer persy e secondo la promisione mia abiando chonpido chon brevitta de quello che promisy regrattio l'onipotentte dio prade (sic! - padre) e fiol Iesu Cristo e spirito santto el quale regna in uno per inifinita sechula amen. Deo gratias Amen.* Volgarizzamento del trattato "Chirurgia parva" di Lanfranco da Milano, scritto in forma di lettera (il destinatario non viene nominato espressamente). La disposizione del trattato, molto efficace e chiara, è la seguente: 1) piaghe fresche; 2) piaghe vecchie; 3) apostimazioni; 4) fistole; 5) slogature; 6) rottura di ossi; 7) medicine generali che servono nei casi delle predette malattie. L'ultimo capitolo (settimo) è suddiviso ulteriormente secondo i vari tipi di medicine: ripercussive, ripercussive formato polvere, risolutive, maturative, dissociative, aggregative, incarnative, consolidative, mollificative, cauterizzative. Il testo latino del trattato nell'edizione veneziana del 1499 (Guido de Cauliaco, "Chirurgia etc.", Venezia 1499, c. 171r-176r, (GW 11697) è suddiviso in 16 capitoli. Un altro volgarizzamento della "Chirurgia parva", tuttavia differente dal nostro, si trova nel codice 139 della Biblioteca Classense di Ravenna, citato come "Lion Franchin di medicina" (l'identificazione del testo nel manoscritto ravennate è nostra). Nessuno dei due volgarizzamenti è stato mai pubblicato.

ff. 70v^o-74v^o. RICETTE VARIE IN VOLGARE. Testo. >Inpiastro da rottura d'oso di ttesta< *A fare inpiastro di ttesta che sia l'oso rotto e zenza rottura ... – ... stendil suso al ditto pano grandio quantto bexogna chaldo metti 'l suxo ed è provado >Ego priamus zio<.* Ricette mediche aggiuntive, provenienti dalla stessa mano dei trattati precedenti. Le ricette sono disposte non

secondo l'ordine riferito alle parti del corpo, ma secondo i tipi di sostanze mediche (impiastri, acque, oli).

ff. 75r^o-75v^o. ALTRE RICETTE IN VOLGARE. Testo. *Impiastro da umiliar piague ... – ... holio roxado quantto bisogna a farlo in bona forma d'impiaistro al fuoco ett'è fino provado*. Altre ricette aggiunte a completare la raccolta. Sono descritti: impiastro per le ferite, unguento per il dolore delle gambe, impiastro di uso generale.